

e dietro il consiglio di valenti esperti assunse un'impresa veramente sovrumana per quei tempi, il così detto taglio di Porto Viro dando al fiume Po, che prima sfociava per quella che è la bocca del Po di levante, un nuovo corso.

Non so se quello studio che il ministro ha deciso di intraprendere sulle condizioni generali del fiume Po possa condurre ad un lavoro di una mole così imponente come quello che la repubblica veneta, benchè stremata di forze, credette di adottare. Certo è assolutamente necessario che questa questione del delta del fiume Po sia attentamente esaminata.

Vi è l'ufficio degli studi per la livellazione del Po, ma è soprattutto nei suoi compiti la regolazione del corso superiore. Ora le popolazioni rivierasche ed i loro rappresentanti domandano dall'una e dall'altra parte del Po che sia costituito per il corso inferiore, anzi più precisamente per il delta, un ufficio del Genio civile con sede in una delle città rivierasche, perchè si possa veramente, con cognizione di causa, studiare tutto il complesso problema.

Oltre a tutto il problema di indole generale, vi sono poi i problemi di immediata esecuzione che è necessario approntare e risolvere. Li citerò brevemente.

Prima che si produca un'altra piena invernale o primaverile occorre provvedere agli urgentissimi lavori di sistemazione dell'argine dell'Adige. Per il Po occorre sistemare l'argine con lavori che importano una spesa di 6 milioni; per il Guà occorre assolutamente rettificare tutto il corso inferiore secondo un progetto che importa ben 70 milioni; per il Bacchiglione, per salvare anche Padova dai pericoli delle piene che sempre la minacciano, vi è un altro progetto per la cui esecuzione sono necessari 25 milioni.

Sono cifre imponenti, e notate bene che esse rappresentano solo un piccolo acconto sui lavori assolutamente urgenti ed improbabili. Ma occorre pensare, onorevole ministro e onorevoli colleghi, che così facendo si salvano dal flagello terribile 300 mila ettari bonificati con l'opera di generazioni, e che producono ogni anno non meno di 1200 milioni di lire di prodotti.

Davanti a questi dati, indici meravigliosi della feracità di terre strappate dal lavoro degli uomini alla forza delle acque, le cifre che ora ho esposto, onorevole ministro, sono ben poca cosa, ed io dubito che le nostre popolazioni di cui ben conoscete il valore, e

che hanno nel sangue questa opera di redenzione secolare della terra dalla furia delle acque, avranno da lei la parola che permetta loro di tornare con fiducia alla serena fatica dei campi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Orsolini Cencelli, al ministro dei lavori pubblici, « Per conoscere se non ritenga utile per una migliore conservazione della rete stradale di tutta la Nazione, imporre a tutti gli autoveicoli adibiti a servizio trasporto passeggeri, l'adozione di pneumatici, stabilendo un periodo massimo di un anno per la loro applicazione ».

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

GIURIATI, *ministro dei lavori pubblici*. Per quanto riflette le linee automobilistiche per le quali si deve ancora provvedere o per le quali si deve rinnovare la concessione, posso assicurare l'onorevole interrogante che il criterio da lui sollecitato è costantemente applicato dal ministero dei lavori pubblici.

Per quanto riflette invece le linee già concesse, non posso dare uguale affidamento. Si tratta di duemila linee, e mutare oggi in tutto la rete il genere e il sistema delle gomme vorrebbe dire non soltanto portare un carico non indifferente al bilancio dello Stato, ma anche produrre una sensibile perturbazione nel mercato della gomma.

Per conseguenza, il principio che l'onorevole interrogante desidera di vedere applicato, lo è già per quanto riflette le linee per cui si sta provvedendo, e lo sarà man mano che si dovranno rinnovare le concessioni, salvo per le linee che si esercitano su strade singolarmente difficili.

PRESIDENTE. L'onorevole Orsolini Cencelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ORSOLINI CENCELLI. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue assicurazioni, e sono certo che prima di attendere che scadano tutte le concessioni, egli riconoscerà utile ed opportuno invitare le ditte concessionarie di servizi automobilistici perchè, man mano che dovranno rinnovare il loro materiale, adoperino pneumatici anzichè gomme piene, poichè i pneumatici danno maggiore velocità ai servizi di trasporti, senza danneggiare le strade.

PRESIDENTE. L'altra interrogazione dell'onorevole Orsolini Cencelli, al ministro dell'economia nazionale, « per conoscere se non ritenga opportuno, ai fini di un più intenso popolamento delle campagne, di